

Mestre

email: mestrecronaca@gazzettino.it
 Redazione: via Torino 110, Mestre
 Tel. 041665111 - Fax 041665160

DIVIETO D'ACCESSO

L'area del Parco di San Giuliano che si affaccia alla laguna rimane interdetta al passaggio

Elisio Trevisan

MESTRE

La bonifica è finita a fine del 2013, poi hanno pure collaudati quegli 8 ettari che ingrandiscono il Parco di San Giuliano fino a 74 ettari complessivi. Ma da allora tutto si è fermato, come se quel terreno in riva al seno della Sepa fosse infestato dai fantasmi dei pescatori e dei soldati austriaci che assediavano Venezia. La cosa, in realtà, è molto più banale, già ad agosto dell'anno scorso mancava solo una firma del dirigente Arpav incaricato di certificare il collaudo della bonifica. Anche ammesso che, da allora, abbia frequentato un corso di calligrafia, non si riesce proprio a comprendere perché una delle parti più importanti del Parco rimanga ancora chiusa: si tratta, infatti, di quel tratto di area verde che segna e ricostruisce il legame tra Mestre e l'acqua, la laguna, senza del quale il Parco progettato da Antonio Di Mambro rimane un'area bellissima ma di terraferma. Non a caso, prima che su quegli 8 ettari cominciasse i lavori di bonifica dai soliti idrocarburi policiclici aromatici e metalli di ogni genere che le fabbriche di Porto Marghera hanno sparso ovunque forse pensando che servissero a fertilizzare il progresso, la parte più frequentata del parco era proprio quella: all'epoca, da fine 2003 quando venne inaugurato, la gente passeggiava soprattutto lungo la riva che dà sul seno della Sepa e arrivava fino alla punta di San Giuliano dove ci sono le remiere. Con l'avvio della bonifica,



APPELLO AL COMUNE

«Ripristinate la passeggiata»

Il presidente di Mestre centro, Vincenzo Conte, ha già scritto due volte in Comune: «Aprite quel benedetto cancello e ripristinate la passeggiata».



SAN GIULIANO Una firma blocca l'apertura degli otto ettari di terreno già bonificato

Parco, il fronte laguna resta chiuso

La municipalità: «Aprite il sentiero che porta verso la Punta»

LAVORI IN CORSO



Si attende il riordino dell'area che comprende il Polo nautico

che ha comportato la rimozione di 50 mila metri cubi di terreno, con uno scavo fino a un metro di profondità e un costo di 3 milioni di euro, anche il cancello che porta alla punta è stato chiuso, impedendo quindi la parte più bella della passeggiata. E questo dura da più di quattro anni.

Siamo alle porte di una nuova estate e il presidente della Municipalità di Mestre centro, Vincenzo Conte, ha scritto lo scorso 7 marzo al sindaco Luigi Brugnaro, al vicesindaco Luciana Colle, all'assessore Massimiliano De Martin e all'Istituzione Bosco e Grandi Parchi per sapere perché quel cavolo di cancello rimane ancora chiuso. Se sugli 8 ettari sono atterrati i marziani e non è il caso di aprire l'intera recinzione, si chiede Conte, almeno aprano il cancello del sentiero, così gli 8 ettari rimarranno interdetti ma almeno la passeggiata sarà finalmente riaperta:

«Cittadini e associazioni ce lo chiedono da tempo, il responsabile comunale del procedimento Enrico De Polignol il 27 febbraio scorso ha risposto che la bonifica è terminata, il collaudo è stato effettuato (magari c'è pure la firma che mancava), e quindi non vede motivi ostativi alla rimozione o apertura del cancello».

Alla lettera del 7 marzo non ha risposto nessuno, così ieri Conte è tornato a scrivere chiedendo di autorizzare il ripristino della passeggiata.

È vero che quel pezzo di sentiero passa in mezzo alle aree occupate dalle società sportive e remiere, e che un riordino complessivo, con la nascita del famoso Polo Nautico, ancora non è avvenuto, ma questo non è d'intralcio per i frequentatori del parco che vogliono riprendere a fare quella benedetta passeggiata romantica in riva alla laguna.

© riproduzione riservata

Tesoreria unica delle società Pollice verso in municipalità

Alla Municipalità di Mestre centro il "cash pooling" non piace proprio, tanto che ha bocciato a maggioranza dei consiglieri la delibera comunale sulla variazione del Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2017-2019, variazione che introduce proprio questo strumento.

Il cash pooling, tecnicamente, è l'accantonamento delle risorse finanziarie di un gruppo in un'unica società, che dovrebbe permettere una gestione migliore della tesoreria aziendale, dato che si riducono le disconomie provocate dalla coesistenza di saldi attivi e passivi in capo alle società controllate.

Nel caso del Comune di Venezia il cash pooling verrà applicato da Ca' Farsetti, attraverso l'accantonamento della tesoreria, per gestire la liquidità di alcune società controllate quali Ames, Insula, Venis e delle tre Istituzioni (Bosco e Grandi parchi, Centri di soggiorno e Bevilacqua La Masa).

In linea di principio la Municipalità non è contraria all'operazione per contenere gli oneri finanziari passivi, «ma può in qualche misura comportare un accantonamento del potere decisorio in capo all'Amministrazione Comunale con conseguente limitazione dell'autonomia gestionale per le società controllate». E visto che «le variazioni di bilancio proposte non comportano modifiche sostanziali al bilancio di previsione», Mestre centro ha deciso di dare parere negativo. (e.t.)

© riproduzione riservata

Favaro-Dese, via libera alla ciclabile

La Giunta vara il progetto per il percorso in sicurezza da 2,1 chilometri, costo un milione e mezzo di euro

Un altro pezzo di una delle più belle reti ciclopedonali del Veneto sta per vedere la luce. Con un po' di ritardo rispetto alle previsioni, che davano l'inizio dei lavori già per lo scorso gennaio, ieri la Giunta Brugnaro ha approvato, su proposta dell'assessore ai lavori Pubblici Francesca Zaccariotto, la delibera che vara il progetto definitivo della pista ciclabile Favaro-Dese.

Un milione e 580 mila euro che serviranno per raggiungere due obiettivi con una sola opera: permettere ai ciclisti e ai pedoni di percorrere in sicurezza via Altinia, diventata una delle strade più pericolose della città, tanto che recentemente la Città Metro-



CICLABILE Un ciclista pedala verso Dese: presto ci sarà una nuova pista per le biciclette

politana ha imposto il limite dei 50 chilometri orari; in secondo luogo la nuova pista che partirà di fronte al parcheggio scambiatore all'ingresso nord di Favaro e rag-

giungerà l'asilo parrocchiale di Dese per una lunghezza totale di 2,1 chilometri, entrerà a far parte della rete di ciclabili che ha già disponibile la pista che collega Forte Bazzera con Passo Campalto, passando per il bosco del paese, e permettendo ai ciclisti di muoversi in città senza dover correre per le strade e rischiare di farsi investire.

«Si tratta di un nuovo tratto della pista ciclabile lungo via Altinia da Favaro a Dese che arricchisce il sistema dell'accessibilità dolce del Comune

di Venezia» commenta l'assessore Zaccariotto: «Un intervento che era da tempo atteso dai residenti e che consentirà di arrivare al Bosco di Mestre e al Forte Cosenz in maniera sostenibile e in sicurezza, attraversando il polmone verde del bosco».

Tecnicamente la pista sarà realizzata sul lato ovest di via Altinia e avrà una larghezza variabile tra i 2,5 e i 3 metri; contempla anche una passerella ciclopedonale per il superamento del canale scolmatore, lunga 14 metri e larga 3. Il costo sarà ripartito tra Comune di Venezia (800 mila euro), Città metropolitana (600.000) e Regione Veneto (180.000). (e.t.)

© riproduzione riservata